GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 69 — Torino, 21 Marzo 1863

PARTE UFFICIALE

TORINO, 20 MARZO 1862

Il N. 1160 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni degli infrascritti Comuni della Provincia di Alessandria,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

Circondario di Alessandria.

1. Il Comune di Annone ad assumere la denominazione di *Castello di Annone*, in conformità della deliberazione 13 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
2. Il Comune di Borgaratto ad assumere la denominazione di *Borgaratto Alessandrino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 20 agosto 1862.
3. Il Comune di Bosco ad assumere la denominazione di *Bosco Marengo*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 3 ottobre 1862.
4. Il Comune di Castellazzo ad assumere la denominazione di *Castellazzo Bormida*, giusta la deliberazione 16 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
5. Il Comune di Pavone ad assumere la denominazione di *Pavone d'Alessandria*, giusta la deliberazione del 7 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
6. Il Comune di S. Salvatore ad assumere la denominazione di *S. Salvatore Monferrato*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 3 dicembre 1862.

Circondario d'Asti.

7. Il Comune di Azzano ad assumere la denominazione di *Azzano del Tanaro*, in conformità della deliberazione 25 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
8. Il Comune di Belvedere a cangiare l'attuale sua denominazione in quella di *Belveglio*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 27 ottobre 1862.
9. Il Comune di Berzano (Mandamento di Castelnuovo d'Asti) ad assumere la denominazione di *Berzano di S. Pietro*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale del 29 ottobre 1862.
10. Il Comune di Chiusano ad assumere la denominazione di *Chiusano d'Asti*, giusta la deliberazione 3 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
11. Il Comune di Cisterna ad assumere la denominazione di *Cisterna d'Asti*, giusta la deliberazione 31 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
12. Il Comune di Isola ad assumere la denominazione di *Isola d'Asti*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data 26 ottobre 1862.
13. Il Comune di Moncucco ad assumere la denominazione di *Moncucco Torinese*, in conformità della deliberazione 3 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
14. Il Comune di Montechiaro (Mandamento di Montechiaro) ad assumere la denominazione di *Montechiaro d'Asti*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in data 12 ottobre 1862.
15. Il Comune di Montegrosso ad assumere la denominazione di *Montegrosso d'Asti*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 26 ottobre 1862.
16. Il Comune di S. Paolo ad assumere la denominazione di *S. Paolo della Valle*, giusta la deliberazione 20 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
17. Il Comune di Serravalle (Mandamento d'Asti) ad assumere la denominazione di *Serravalle d'Asti*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 24 ottobre 1862.
18. Il Comune di Castiglione ad assumere la denominazione di *Castiglione d'Asti*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data delli 11 novembre 1862.
19. Il Comune di Celle ad assumere la denominazione di *Celle Enomondo*, giusta il deliberato 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
20. Il Comune di Cerretto (Mandamento di Cocconato) ad assumere la denominazione di *Cerreto d'Asti*, in conformità della deliberazione 21 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
21. Il Comune di Pino ad assumere la denominazione di *Pino d'Asti*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta 28 ottobre 1862.
22. Il Comune di Quarto ad assumere la denominazione di *Quarto Astese*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data del 31 ottobre 1862.
23. Il Comune di S. Damiano ad assumere la denominazione di *S. Damiano d'Asti*, giusta la deliberazione 12 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
24. Il Comune di S. Martino ad assumere la denominazione di *S. Martino al Tanaro*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 12 ottobre 1862.
25. Il Comune di S. Michele ad assumere la denominazione di *S. Michele d'Asti*, in conformità della deliberazione 19 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
26. Il Comune di S. Marzano ad assumere la denominazione di *S. Marzano Oliveto*, giusta il deliberato 17 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
27. Il Comune di Revigliasco ad assumere la denominazione di *Revigliasco d'Asti*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 21 novembre 1862.
28. Il Comune di Vigliano ad assumere la denominazione di *Vigliano d'Asti*, giusta la deliberazione 30 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
29. Il Comune di Villafranca ad assumere la denominazione di *Villafranca d'Asti*, giusta la deliberazione 22 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.

Circondario d'Acqui.

30. Il Comune di Alice ad assumere la denominazione di *Alice Bel Colle*, giusta la deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
31. Il Comune di Corticelle a cangiare l'attuale sua denominazione in quella di *Cortiglione*, in conformità della deliberazione 27 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
32. Il Comune di Castelvero (Mandamento di Nizza Monferrato) ad assumere la denominazione di *Castel-Boglione*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data 3 agosto 1862.
33. Il Comune di Incisa ad assumere la denominazione di *Incisa Belbo*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 28 luglio 1862.
34. Il Comune di Monastero ad assumere la denominazione di *Monastero-Bormida*, giusta il deliberato 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
35. Il Comune di Montaldo ad assumere la denominazione di *Montaldo Bormida*, giusta il deliberato del 17 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
36. Il Comune di Montechiaro (Mandamento di Spigno) ad assumere la denominazione di *Montechiaro d'Acqui*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta 3 agosto 1862.
37. Il Comune di Olmo ad assumere la denominazione di *Olmo Gentile*, in conformità della deliberazione 28 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
38. Il Comune di Rivalta ad assumere la denominazione di *Rivalta Bormida*, giusta il deliberato 3 agosto 1862 di quel Consiglio comunale.
39. Il Comune di Vaglio ad assumere la denominazione di *Vaglio Serra*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta 10 agosto 1862.

Circondario di Casale.

40. Il Comune di Alfiano ad assumere la denominazione di *Alfiano Natta*, giusta il deliberato 10 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
41. Il Comune di Altavilla ad assumere la denominazione di *Altavilla Monferrato*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 22 ottobre 1862.
42. Il Comune di Castagnole (Mandamento di Montegnano) ad assumere la denominazione di *Castagnole Monferrato*, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale in data del 13 ottobre 1862.
43. Il Comune di Castel San Pietro ad assumere la denominazione di *Castel San Pietro Monferrato*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in data del 21 novembre 1862.
44. Il Comune di Castelvero (Mandamento di Montiglio) ad assumere la denominazione di *Castelvero d'Asti*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 6 novembre 1862.
45. Il Comune di Cuccaro ad assumere la denominazione di *Cuccaro Monferrato*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data dell'8 agosto 1862.
46. Il Comune di Mombello ad assumere la denominazione di *Mombello Monferrato*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 15 novembre 1862.
47. Il Comune di Mirabello ad assumere la denominazione di *Mirabello Monferrato*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 7 agosto 1862.
48. Il Comune di Ozzano ad assumere la denominazione di *Ozzano di Robiano*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in data 5 novembre 1862.
49. Il Comune di Cella ad assumere la denominazione di *Cella Monte*, in conformità della deliberazione 24 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
50. Il Comune di Pomaro ad assumere la denominazione di *Pomaro Monferrato*, in conformità della deliberazione 6 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
51. Il Comune di Ponzano ad assumere la denominazione di *Ponzano Monferrato*, in conformità della deliberazione 14 settembre 1862 di quel Consiglio comunale.
52. Il Comune di Rosignano ad assumere la denominazione di *Rosignano Monferrato*, giusta la deliberazione 19 luglio 1862 di quel Consiglio comunale.
53. Il Comune di Sala ad assumere la denominazione di *Sala Monferrato*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale in data del 6 dicembre 1862.
54. Il Comune di S. Giorgio (Mandamento di Rosignano) ad assumere la denominazione di *S. Giorgio Monferrato*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta dell'8 ottobre 1862.
55. Il Comune di Serralunga ad assumere la denominazione di *Serralunga di Crea*, a seconda della deliberazione 9 novembre 1862 di quel Consiglio comunale.
56. Il Comune di Villanova (Mandamento di Balzola) ad assumere la denominazione di *Villanova di Casale Monferrato*, in conformità della deliberazione 20 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale.
57. Il Comune di Marano ad assumere la denominazione di *Marano sul Po*, in conformità del deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 9 agosto 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 1 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1161 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 7 del Regio Decreto in data del 16 novembre 1862;

Veduti gli articoli 321 e 466 del Regolamento approvato col Regio Decreto 3 novembre 1861;

Ritenuta la convenienza di sistemare in modo uniforme i conti di debito e credito fra il Tesoro dello Stato e le preesistenti Casse di ammortizzazione di Napoli e Milano, e il cessato Uffizio del Debito pubblico di Firenze relativamente al servizio dei depositi;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sarà accertata la somma di debito di ciascuna delle Casse di ammortizzazione di Napoli e di Milano e dell'Ufficio del Debito pubblico di Firenze per il servizio dei depositi.

Tale accertamento avrà luogo, per la Cassa d'ammortizzazione di Milano e per quella dell'Ufficio del Debito pubblico di Firenze, dalla data del 1.o gennaio 1862, e per la Cassa di ammortizzazione di Napoli dalla data del 1.o gennaio 1863.

La somma risultante a debito di ciascuna di dette Casse verso i deponenti sarà portata in uno speciale conto corrente col Tesoro dello Stato a disposizione delle medesime.

Art. 2. Sulla somma portata in conto corrente sarà dal Tesoro dello Stato corrisposto l'interesse in ragione della media dell'interesse dei Buoni del Tesoro.

Art. 3. Il Ministro delle Finanze darà le istruzioni necessarie per l'eseguimento del presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 4 gennaio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. DCLXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto costitutivo la Società Montanistica Bergamasca;

Vista la legge 26 novembre 1852 sulle associazioni vigente nelle Provincie di Lombardia;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 13 febbraio 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima per la ricerca e la coltivazione di Miniere nella Provincia di Bergamo, costituitasi in detta Città per pubblico atto del 5 novembre 1860, a rogito Locatelli, sotto il titolo di *Società Montanistica Bergamasca* è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti in detto istrumento inserti, sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Negli Statuti sociali precitati s'introdurranno le seguenti variazioni:

A) Il § 2.o dell'art. 3 comincierà « La Società durerà anni trenta e s'intenderà costituita, ecc. » Nello stesso articolo e paragrafo fra le parole « del presente « atto » e quelle « le rimanenti, ecc., » s'inserirà la clausola « compreso il versamento della rata del 20 p. 0[0 « di cui all'art. 5. »

B) Al 1.o § dell'art. 6 dopo le parole « di cadun versamento » si aggiungerà la frase « da prelevarsi prima « d'ogni cosa, sugli utili netti sociali o sul fondo di « riserva. »

Ed al 2 o § dello stesso articolo dopo le parole « del « presente Statuto » si dirà ancora « a meno che non « si verifichi alcun utile, e non si abbia un sufficiente « fondo di riserva. »

C) Nel 1.o periodo dell'art. 19, dopo la frase « come « in appresso è detto » si aggiungerà « che può ri« vocarli. »

D) L'art. 28 si chiuderà con queste parole « od in « quegli altri valori che il Consiglio ravvisi equivalenti. »

E) L'art. 53 sarà aumentato del periodo « Nessuna « variazione allo Statuto sociale potrà venir attuata, « se non previa l'approvazione Sovrana.

Art. 3. Quando venga sottoposta a speciale vigilanza governativa, la Società predetta sarà chiamata a contribuire annualmente nelle spese commissariali in una somma non maggiore di cencinquanta lire.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà venir rivocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, nei casi di violazione delle leggi dello Stato, de'Statuti sociali approvati e delle precedenti prescrizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCLXXVI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico di costituzione della Società

Modenese di mutuo soccorso contro i danni della grandine;

Visto il titolo III, capo I del libro IV del Codice civile vigente nelle Provincie Modenesi;

Visto il parere emesso dal Consiglio di Stato in adunanza del 13 febbraio 1863;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. L'associazione anonima costituitasi in Modena per istrumento del 15 dicembre 1862, numeri 626-48, rogato Testi, col titolo di *Società Modenese di mutuo soccorso contro i danni della grandine* è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti sotto l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Gli Statuti sociali avanti citati saranno modificati come in appresso:

a) In fine dell'art. 2 un nuovo paragrafo dirà: « La sua durata è d'anni trenta, dal giorno nel « quale, ottenuta la Sovrana autorizzazione, essa « avrà fatto legalmente constare al Tribunale di « commercio di Modena che il valore dei prodotti « da essa assicurati ascenda ad un milione di lire « italiane almeno, senza di che non s'intenderanno « legalmente incominciate le sue assicurazioni. »

b) Nell'art. 18, dopo le parole « e le delibe« razioni del Consiglio generale » s'innesterà la « frase « in armonia col medesimo, ecc. »

c) Al secondo periodo dell'art. 28 tra le parole « la presidenza della Società » e quelle « gli « rilascierà » verrà inserita la dizione « o per essa « l'Agente locale incaricato. »

d) Nel primo periodo dell'art. 41 dopo le parole « ove il bisogno lo richiegga » si aggiungerà « o ne venga fatta istanza per iscritto dal Com« missario governativo, o da quindici o più assi« curati, sempre però, ecc., ecc.; » ed in fine dello stesso periodo si dirà inoltre: « nel quale saranno « indicate le materie da trattarsi nell'adunanza. »

e) Terminerà l'art. 42 la clausola: « Gli Ammi« nistratori, gli Impiegati e gli Agenti sociali sono « mandatari temporari, revocabili, soci o non soci, « stipendiati o gratuiti. »

f) L'art. 45 verrà riformato in questi termini: « Le deliberazioni del Consiglio generale sono prese « a maggioranza di voti dei soci intervenuti o re« golarmente rappresentati, ritenuto però che il « numero di questi non debba essere minore di « cinquanta. A parità di voti quello del Presidente « decide. »

« I soci possono farsi rappresentare da altri « soci per semplice lettera; nessuno può rappre« sentare più di due mandanti, nè avere, in con« seguenza, più di tre voti. »

g) In fine dell'art. 47 si aggiungerà: « e da « sottoporsi alla definitiva approvazione del Con« siglio generale nella prima sua adunanza. »

h) L'art. 49 verrà così concepito: « I mandati « di pagamento diretti al Cassiere, per essere esi« gibili dovranno essere firmati da un Consigliere « d'Amministrazione e dal Ragioniere, e portare il « visto del Presidente o di chi ne faccia le veci. »

i) Si riformerà l'art. 51 nel seguente modo: « Il domicilio legale degli assicurati rimpetto alla « Società, s'intende eletto nella città di Modena; « e le intimazioni, le citazioni e gl'inviti inserti « nella Gazzetta della Corte d'Appello ivi sedente, « si avranno per legalmente fatti; per abbondanza « poi, e senza pregiudizio della legalità avanti di« chiarata, l'Amministrazione sociale ne ripeterà, « con lettera, l'avviso al domicilio reale degli as« sicurati. »

k) All'art. 52 si toglieranno le parole « Fermo « sempre l'art. 51 del presente Statuto. »

l) L'art. 53 si aprirà con questo periodo: « Nes« suna modificazione al presente Statuto potrà es« sere attuata, se non previa l'approvazione del « Governo. »

Art. 3. La Società verrà sottoposta a speciale sorveglianza governativa, e sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali in un'annua somma non maggiore di lire due mila.

Art. 4. La presente autorizzazione potrà essere rivocata, salvi i diritti dei terzi, nel caso d'inosservanza degli Statuti approvati, delle leggi dello Stato, o delle precedenti disposizioni.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1.o marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCLXXVII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Prodittatoriale del 29 ottobre 1860, n. 316, col quale venne costituito in Palermo il Convitto Vittorio Emanuele lasciando a provvedimenti successivi il determinarne le regole;

Considerando che fino ad ora quei provvedimenti non furono presi;

Nello intendimento di ristorare le condizioni di quell'Istituto e di renderlo sempre meglio meritevole della fiducia delle famiglie;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È costituita sotto la presidenza del Prefetto della Provincia di Palermo una Commissione di cinque membri da designarsi per Decreto Ministeriale incaricata di provvedere al riordinamento ed alla amministrazione del Convitto Vittorio Emanuele di quella Città capo-luogo.

Art. 2. A tale fine la predetta Commissione è abilitata a dare tutte le provvisioni che fossero di spettanza del Governo centrale, ed entro tre mesi dalla data della sua costituzione dovrà presentare al Ministero di Pubblica Istruzione un disegno di regolamento organico del Convitto preaccennato.

Art. 3. Cesseranno le funzioni della precedente Deputazione del Convitto stesso.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 1.o marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Terra di Lavoro in data 24 gennaio 1863;

Visto l'art. 470 delle leggi civili ed il Rescritto 3 dicembre 1859 tuttora vigente nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione e regolarizzazione della strada provinciale che attraversa il paese Cumignano pel tratto indicato nella deliberazione precitata, non che la formazione della piazza avanti la chiesa parrocchiale di detto paese, a norma della deliberazione stessa, che sarà vidimata dal Nostro Ministro dell'Interno, e rimane in conseguenza autorizzata l'espropriazione forzata degli stabili all'uopo occorrenti.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato Torino addì 1 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 26 febbraio e 30 marzo 1861 del già Decurionato, e le successive in data 17 settembre 1862 e 1 febbraio 1863 del Consiglio Comunale di Notaresco, provincia di Abruzzo Ultra;

Visto l'art. 470 delle Leggi civili tuttora vigenti nelle Provincie Napolitane,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica la costruzione del tronco della strada rotabile del Vomano che mette all'abitato di Notaresco, secondo la linea da *a* in *i*, *b* e *c*, come trovasi descritta nel piano dell'Ingegnere Mezzucelli, che sarà vidimato d'ordine Nostro dal Ministro predetto, ed è per conseguenza autorizzata l'occupazione delle proprietà cadenti nella linea medesima.

Art. 2. Si redigerà in contraddittorio dei rispettivi proprietari apposito verbale di espropriazione.

Art. 3. Seguita l'operazione verrà pagato al proprietario Sabatini il prezzo fissato dal perito Mezzucelli colle opportune cautele legali per garanzia delle ipoteche forse esistenti e di altre affezioni legali ed in vista dei titoli di legittimo possesso che dovrà esibire.

Art. 4. Qualora il proprietario medesimo dopo la esibizione dei suddetti titoli non concorresse all'apprezzo Mezzucelli, dovrà starsi alla perizia che ad istanza della parte opponente verrà eseguita per le vie giudiziarie e nelle forme di legge, senzachè però il correlativo procedimento possa sospendere l'immediata occupazione della proprietà a termini del precedente articolo primo.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 5 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale di Rimini in data 4 dicembre 1862 con cui chiede che sia dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di un pubblico Giardino presso lo Stabilimento dei Bagni Marittimi in quella Città ed insta per la Sovrana autorizzazione di procedere all'espropriazione coattiva dei fondi all'uopo occorrenti;

Visto il piano topografico dei terreni a tale oggetto da espropriarsi in data 13 febbraio 1863;

Vista la deliberazione emessa in proposito dalla Deputazione Provinciale di Forlì del 24 gennaio p. p.

Vista la legge 23 ottobre 1859, n. 3702, e l'editto 3 luglio 1852 vigente al riguardo nelle Provincie ex-Pontificie,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione del pubblico Giardino presso lo Stabilimento dei Bagni Marittimi in Rimini, in conformità della predetta deliberazione di quel Consiglio comunale, 4 dicembre 1862.

Art. 2. È autorizzata, giusta le norme prescritte dall'Editto Pontificio 3 luglio 1852, l'espropriazione coattiva dei fondi all'uopo occorrenti descritti nel relativo piano topografico in data 13 febbraio p. p. che sarà annesso al presente Decreto o verrà d'ordine Nostro vidimato dal Ministro dell'Interno.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione di questo Decreto che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Dato a Torino, addì 7 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto del 16 marzo 1862, numero 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Citra il 27 febbraio 1863, unita al presente Decreto, colla quale rimane omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di Scigliano e Girolamo Rocca e Domenico Mazza occupatori di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 8 marzo 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 107 del Nostro Decreto 25 settembre 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È aperto un concorso per via di esami per n. 40 Aiutanti Macchinisti pel servizio della R. Marina.

Art. 2. I concorrenti i quali, ottenuta l'idoneità, verranno chiamati ad occupare i posti anzidetti, non saranno considerati definitivi se non dopo un esperimento di sei mesi di servizio a bordo delle RR. Navi in armamento, onde riconoscere la loro attitudine al servizio di mare.

I medesimi verranno imbarcati in eccedenza alla forza numerica stabilita dalle Tabelle di armamento.

Art. 3. Speciali disposizioni approvate dal Nostro Ministro della Marina fisseranno le norme colle quali dovrà aver luogo tale concorso di esami, in base al programma n. 1 annesso al sovracitato Decreto del 25 settembre 1862.

Il prefato Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino addì 22 febbraio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

O. DI NEGRO.

NOTIFICANZA.

Art. 1. Il concorso di esami pei quaranta posti di Aiutante Macchinista approvato dal R. Decreto del 22 febbraio p. p. avrà luogo in Genova il 15 del prossimo mese di maggio.

Art. 2. Saranno ammessi al detto concorso tutti gl'individui appartenenti al servizio dello Stato, ed anche gli estranei i quali alla detta epoca risultino nelle condizioni seguenti:

1. Di essere cittadini italiani;

2. Di aver compito il 18.o anno e di non oltrepassare il 26.o di età. Dovranno inoltre risultare di valida salute.

Art. 3. Per accertare le condizioni stabilite dal precedente articolo i candidati dovranno unire alle loro domande:

1. L'atto di nascita legalizzato;

2. Un certificato medico constatante di essere stati regolarmente vaccinati, o di avere subito il vaiuolo naturale, legalizzato dall'Autorità Municipale;

3. Un certificato del Medico-Capo della Sanità Marittima locale o del Medico-Capo dell'Ospedale di Marina o Militare del Circondario.

Art. 4. Le domande dei candidati dovranno essere inviate non più tardi del 1.o del prossimo aprile

Al Comandante Generale del Dipartimento

In Genova, Napoli, Ancona.

Al Capitano del Porto

In Palermo, Messina, Cagliari, Livorno.

In Torino, al Ministero della Marina.

Il nome di coloro che verranno ammessi al concorso sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* non più tardi del 15 aprile anzidetto.

Art. 5. Gli esami avranno luogo in base al programma N. 1 annesso al citato R. Decreto 25 settembre 1862, e riprodotto in calce del presente.

Art. 6. I candidati che risulteranno idonei saranno dalla Commissione d'esame classificati per ordine di merito.

I primi quaranta saranno nominati Aiutanti Macchinisti ripartitamente nelle due divisioni del Corpo Reale Equipaggi. Però tale nomina non sarà fatta definitiva se non dopo sei mesi d'imbarco sui bastimenti armati dello Stato, ed allorquando abbiano così dimostrato di reggere alla vita di mare.

Art. 7. I medesimi, ove appartenessero già al militare servizio, continueranno a compiere la ferma contratta all'atto del primo assento; se borghesi, dovranno contrarre quella speciale di anni otto, nei quali sarà computato il tempo utile di effettivo servizio che avessero già prestato in un corpo militare, escluso l'intervallo di tempo trascorso in congedo illimitato.

Art. 8. Ai candidati che avranno subiti gli esami verranno rimborsate tutte le spese propriamente di viaggio, considerandoli come Aiutanti Macchinisti.

Però, presentandosene l'occasione, sarà loro preferibilmente accordato il passaggio gratuito a bordo di una R. Nave che dal luogo di loro partenza fosse diretta al Porto di Genova, e così viceversa pel ritorno, a qual fine occorrerà si presentino alle Autorità competenti.

A coloro poi che entreranno nel numero dei quaranta, e pei quali dovrà aver luogo l'ammissione al servizio, non che a quelli dichiarati idonei, verrà corrisposta un'indennità di soggiorno basata sul grado anzidetto da calcolarsi dal dì precedente a quello dell'apertura degli esami sino a tutto il giorno in cui li avranno subiti.

Torino, addì 5 marzo 1863.

Il Ministro
O. DI NEGRO.

PROGRAMMA

Esame di concorso per gli aspiranti al posto di Aiutanti Macchinisti.

Quesiti

1.o *Matematiche elementari.*

1.o *Aritmetica ed Algebra.*

1. Formazione dei quadri e dei cubi, ed estrazione delle radici quadrata e cubica dei numeri interi e decimali.

2. Delle equi-differenze e delle proporzioni. — Loro proprietà.

3. Applicazioni della teoria delle proporzioni. — Regola del tre semplice e composta.

4. Sistema metrico legale. — Rapporto delle misure legali con le antiche di Napoli e Genova.

5. Definizioni e notazioni algebriche.

6. Addizione e sottrazione dei monomi e polinomi.

7. Moltiplicazione dei monomi e polinomi. — Divisione dei monomi.

8. Potenze e radici dei monomi.

9. Risoluzione delle equazioni di 1.o grado ad una incognita.

10. Risoluzione a due e tre incognite.

11. Forma generale delle equazioni di 2.o grado ad una incognita e loro risoluzione.

12. Teorica dei logaritmi. — Uso delle tavole logaritmiche.

2.o *Geometria piana e solida.*

1. Linee rette perpendicolari ed oblique. — Problemi relativi.

2. Teorica delle linee rette parallele.

3. Proprietà dei triangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

4. Proprietà dei parallelogrammi e dei rettangoli. — Casi di uguaglianza ed equivalenza.

5. Del cerchio e delle linee rette che toccano ed intersecano le circonferenze.

6. Poligoni regolari iscritti e circoscritti al cerchio.

7. Similitudine dei triangoli e dei poligoni.

8. Misura dell'arco, del triangolo, del quadrato, del rettangolo, del parallelogramma, del trapezio e del cerchio.

9. Linee rette, oblique e normali ai piani e dei piani paralleli.

10. Angoli diedri e loro misura.

11. Angoli triedri e casi d'uguaglianza.

12. Principali proprietà dei prismi, dei parallelepipedi e delle piramidi.

13. Problemi relativi al volume delle dette figure.

14. Del cono, della sfera, del cilindro e segmenti di tali figure.

15. Problemi relativi alla superficie ed ai volumi dei corpi rotondi.

3.o *Trigonometria rettilinea.*

1. Definizioni delle linee trigonometriche e relazioni tra quelle di uno stesso arco.

2. Relazioni tra le linee trigonometriche di due archi diversi.

3. Risoluzione dei triangoli rettilinei rettangoli.

4. Risoluzione dei triangoli rettilinei qualunque.

2.o *Elementi di Fisica e Meccanica. — Parte 1.a.*

1. Della costituzione dei corpi. — Atomi. — Molecole. — Diversi stati dei corpi e loro caratteri distintivi. — Gravità. — Peso. — Massa. — Densità.

2. Legge d'inerzia. — Diversa denominazione e natura delle forze. — Unità di forza. — Azione e reazione.

3. Composizione e decomposizione delle forze convergenti — parallele — di date direzioni. — Diverse specie di equilibrio.

4. Del centro di gravità e modo pratico di determinarlo. — Dei momenti delle forze.

5. Forze attive e passive. — Attrito delle diverse specie. — Resistenza dei mezzi. — Urto.

6. Del moto. — Enumerare e definire le diverse specie di movimento. — Velocità relative a ciascuno.

7. Definizione del travaglio motore, e del travaglio resistente. — Chilogrammetro e cavallo-vapore. — Conversione reciproca.

8. Condizioni di equilibrio nelle diverse specie di leve. Piano inclinato. — Vite ordinaria e perpetua.

9. Caratteri generali dei liquidi. — Condizione

di equilibrio. — Principio di Archimede. — Peso specifico. — Aerometri.

10. Dell'atmosfera. — Pressione atmosferica e sua misura. — Del vuoto. — Descrizione ed uso del barometro a mercurio.

11. Teorica delle pompe in generale. — Pompe aspiranti e comprimenti.

12. Proprietà generali del calorico e suoi effetti nei corpi. — Temperatura. — Termometro centigrado ad alcool ed a mercurio, uso e costruzione.

13. Coefficiente di dilatazione dei solidi e dei liquidi. — Dilatazione e contrazione dei metalli. — Tempera. — Capacità dai corpi pel calorico. — Calorico. — Calorico latente.

14. Conducibilità interna ed esterna. — Calorico raggiante. — Propagamento per circolazione.

15. Dalla combustione e dei combustibili. — Combustione spontanea. — Prodotti della combustione. — Del tiraggio in generale e modo di regolarlo.

16. Proprietà generali dei gassi. — Leggi di Mariotte.

17. Dell'evaporazione. — Dell'ebollizione e sue leggi. — Stato sferoidale.

18. Proprietà generali del vapore acqueo, considerato isolatamente ed in contatto col liquido generatore.

19. Condizioni varie del vapore acqueo. — Pressione assoluta e relativa. — Manometro di Bourdon.

20. Della condensazione e modi varii di operarla. — Vuoto prodotto dalla condensazione. — Presenza dell'aria nei condensatori.

3.o *Delle macchine a vapore.* — *Parte* 1.a

1. Caldaie di ferro ed in rame di diversi sistemi usati dalla Marina. — Caldaie ad alta e bassa pressione.

2. Esplosione delle caldaie e loro cause.

3. Apparecchi di sicurezza e di osservazione per le caldaie. — Indicatori di livello. — Piastre fusibili. — Valvole di sicurezza.

4. Apparecchi di alimentazione. — Macchina alimentatrice ausiliaria.

5. Dell'estrazione continua ed a mano. — Vantaggi ed inconvenienti.

6. Descrizione del cilindro e diversi sistemi di tiratoi. — Espansione.

7. Del condensatore e della pompa ad aria a doppio e semplice effetto.

8. Parallelogrammo di Watt. — Eccentrico. — Regolatore e moderatore del movimento.

9. Delle macchine ad espansione e senza.

10. Delle macchine a condensazione e senza.

11. Delle macchine ad alta, media e bassa pressione.

12. Delle macchine a bilanciere.

13. Delle macchine verticali a movimento diretto.

14. Delle macchine a cilindro orizzontali.

15. Delle macchine oscillanti.

16. Delle macchine rotative.

17. Delle ruote a pale fisso ed articolate.

18. Dei principali sistemi di elice. — Elica fissa e mobile. — Unione con l'albero. — Passo dell'elica. — Apparecchi per sospenderla.

4.o *Disegno lineare.* — *Parte* 1.a

1. Degli istrumenti necessari pel disegno lineare. — Verificazione della riga. — Squadro del cartone. — Tratti e tinte convenzionali.

2. Tracciare l'elisse e la parabola. — Condurre una tangente a tali curve. — Degli accordi.

3. Delle proiezioni in generale. — Piani di proiezione. — Linea della terra. — Delle sezioni, degli oggetti.

4. Proiezioni di un punto, — di una linea retta, — di un contorno rettilineo, — di una linea curva, — di una circonferenza.

5. Proiezione dell'intersecazione di due linee rette. — Risolvere in proiezione i principali problemi relativi alle linee rette.

6. Proiezioni di una superficie piana e di una superficie curva. — Intersecazione di due piani. — Principali problemi relativi ai piani.

7. Proiezioni di una superficie cilindrica parallela o perpendicolare ad uno dei piani di proiezione.

8. Proiezioni di una superficie cilindrica inclinata per rapporto ai piani di proiezione.

9. Proiezione di un oggetto. — Piano. — Elevato. — Profilo.

10. Proiezione delle sezioni. — Verticale, — orizzontale, — trasversale, — longitudinale.

11. Riduzione della grandezza degli oggetti sul cartone. — Scale semplici e del decimo.

12. Regole generali pel disegno a scala di un oggetto qualunque. — Riduzione di un disegno a scala doppia, tripla, ecc., metà, terza, ecc.

N. B. Il candidato dovrà eseguire, seduta stante, il disegno in scala di un organo delle macchine, come una pompa, uno stantuffo e simili.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 20 MARZO 1863

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami di ammessione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella Regia Scuola superiore di Medicina-veterinaria e di Agricoltura di Napoli.

Pel venturo anno scolastico 1863-64 si renderanno vacanti nella R. Scuola suddetta 18 posti gratuiti ripartiti nel modo seguente:

Città di Napoli	1
Provincia di Napoli	1
Terra di Lavoro	1
Abruzzo Ultra 2	1
Abruzzo Citra	2
Principato Citra	2
Principato Ultra	1
Molise	1
Capitanata	2
Bari	2
Otranto	1
Calabria Ultra 2	2
Calabria Ultra 1	1

A termini degli articoli 60 e 96 del regolamento approvato con R. Decreto del 21 settembre 1861, detti posti si conferiscono a quei giovani i quali negli esami di ammessione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammessione a fare il corso a proprie spese. Gli esami di ammessione o di concorso abbracciano gli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana, secondo il programma che segue, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può eccedere le ore 4 dalla dettatura del tema. L'esame orale non durerà meno di un'ora per ogni aspirante.

Gli esami di ammessione e di concorso si daranno nei capoluoghi di provincia innanzi una Commissione composta di quattro esaminatori nominati dal prefetto, e si apriranno nel mese di agosto in quel giorno che sarà fissato dal direttore della Scuola.

Agli esami di ammessione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 69 del ripetuto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle Provincie Napolitane.

Tanto coloro che aspirano al concorso, quanto quelli che desiderano essere ammessi a loro spese agli studi di medicina veterinaria, debbono presentare al prefetto della rispettiva provincia, entro il mese di luglio, la loro domanda corredata:

1. Della fede di nascita da cui risulti avere l'aspirante anni 16 compiuti;

2. Dell'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune ove ha domicilio, autenticato dal prefetto della provincia o del circondario;

3. Della dichiarazione autentica comprovante aver superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che ha sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliano concorrere per un posto gratuito, o solo per essere ammessi a far il corso a proprie spese.

Le domande di ammessione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti.

Sono esenti dall'esame di ammessione per fare il corso a loro spese quei giovani che con autentica attestazione comprovino alla Direzione della Scuola di avere già superato con buon successo l'esame di licenza liceale, od altro equivalente, per cui sarebbero ammessi agli studi universitari, ma non sono dispensati dall'esame coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Per essere inscritti fra gli studenti di medicina veterinaria coloro che avranno superato gli esami di concorso o di ammessione, ovvero saranno muniti di un certificato di licenza liceale o di altra carta equivalente, debbono presentarsi dal 20 ottobre al 6 novembre alla segreteria della Scuola per esservi ammessi, e conseguarvi il documento che li autorizza ad essere accettati.

Dal 6 al 30 novembre possono ottenere di essere inscritti quei soli i quali abbiano in tal mese sostenuto gli esami richiesti per essere ammessi all'anno superiore di corso, e giustifichino di essere stati impediti dal presentarvisi nel tempo prescritto, per causa di malattia, o della leva o del servizio militare.

È avuta per legittima cagione eziandio la malattia de' genitori dello studente, quando sia stata tanto pericolosa da necessitare la presenza di lui in famiglia.

Le fedi di malattia debbono consistere in dichiarazioni autentiche e giudiziarie.

PROGRAMMA

per gli esami di concorso ai posti gratuiti e per quelli d'ammessione alla Scuola di Medicina-Veterinaria.

Lingua italiana.

1. Analisi ragionata d'un brano d'autore ricavato dai testi prescritti per le classi di grammatica.

2. Norme generali per ogni genere di componimento.

3. Componimenti speciali adatti alle varie contingenze della vita domestica e civile - racconti - lettere - relazioni - memoriali.

Aritmetica e sistema decimale.

1. Numerazione decimale parlata e scritta - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione dei numeri interi, delle frazioni decimali e dei numeri interi accompagnati da frazioni decimali.

2. Divisibilità dei numeri - numeri primi - regola pratica per trovare il massimo comun divisore di due numeri.

3. Frazioni ordinarie - riduzione di più frazioni allo stesso denominatore - conversione delle frazioni ordinarie in decimali - addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni ordinarie, e dei numeri interi accompagnati da frazioni ordinarie.

4. Sistema metrico-decimale - unità fondamentale - misure di lunghezza, di superficie, di volume e di peso - monete.

5. Quadrato d'un numero - radice quadrata d'un numero - regola pratica per estrarre la radice quadrata d'un numero intero, o d'un intero accompagnato da una frazione decimale.

6. Proporzione geometrica - sua principale proprietà - rapporto diretto ed inverso - regola del tre semplice - problemi.

Geometria.

1. Prime nozioni e problemi elementari sulla linea retta e sul circolo - regolo e compasso.

2. Angoli - divisione sessagesimale della circonferenza del circolo in gradi, minuti e secondi - misura degli angoli per mezzo degli archi di circolo - angoli retto, ottuso ed acuto - metodo per costrurre un angolo eguale ad un angolo dato.

3. Perpendicolare - per un punto dato sopra o fuori d'una retta innalzare od abbassare a questa una perpendicolare.

Dividere una retta ed un arco di circolo in due parti eguali.

Costruzione del rettangolo e del quadrato.

4. Rette parallele - denominazione degli angoli formati da due rette parallele tagliate da una terza retta - per un punto dato condurre una retta parallela ad una retta data - costruzione del parallelogrammo.

5. Classificazione dei triangoli rispetto ai lati e rispetto agli angoli - somma degli angoli interni del triangolo - principali proprietà del triangolo isoscele.

6. Costrurre un triangolo conoscendo: 1. due lati e l'angolo formato da questi; 2. un lato e i due angoli adiacenti; 3. i tre lati.

7. Unità di misura per le aree - area del rettangolo, del parallelogrammo, del triangolo, d'un poligono qualunque.

8. Poligoni regolari - loro descrizione per mezzo della divisione della circonferenza in parti eguali - area del poligono regolare, del circolo, e del settore circolare.

9. Definizione delle figure simili - sopra una retta data costrurre un triangolo od un poligono simile ad un triangolo o ad un poligono dato.

Fisica.

1. Principali classificazioni dei corpi - stati dei medesimi, e loro proprietà generali - legge d'inerzia.

2. Gravità terrestre - dimostrazione sperimentale della legge sulla caduta verticale dei corpi - massa, densità e peso d'un corpo - centro di gravità.

3. Leva - diverse sue specie - condizioni di equilibrio tra la potenza e la resistenza.

4. Condizioni d'equilibrio dei liquidi - uguaglianza di pressione - vasi comunicanti - livello ad acqua - dimostrazione sperimentale del principio d'Archimede - peso specifico dei corpi - areometri.

5. Prova del peso dei gas - misura della pressione dell'aria atmosferica per mezzo della sperienza di Torricelli - barometri a vaschetta ed a sifone.

6. Elasticità e densità dei gas - legge di Mariotte - macchina pneumatica - pompe aspiranti e prementi - influenza del peso dell'aria sul peso de' corpi che vi sono immersi - globi aerostatici.

7. Produzione e propagazione del suono - sua velocità nell'aria atmosferica - eco.

8. Dilatabilità dei corpi per il calorico - costruzione ed uso dei termometri a mercurio e ad alcool.

9. Mutazioni di stato dei corpi - definizione del calorico latente - miscugli frigorifici.

10. Provare per mezzo del calorimetro che tutti i corpi non hanno la stessa capacità per il calorico - definizione del calorico specifico.

11. Evaporazione - dimostrazione sperimentale della forza elastica dei vapori - tensione e densità massima dei vapori alle diverse temperature - ebullizione - effetto della pressione sull'ebullizione - digestore di Papino.

12. Calorico raggiante - potere emissivo, assorbente e riflettente dei corpi per il calorico.

Diversa conduttricità dei corpi solidi, liquidi ed aeriformi per il calorico - metodo d'Ingenhouz per i corpi solidi.

13. Igrometro di Saussure - rugiada - brina - pioggia e neve.

14. Svolgimento dell'elettricità per strofinio - corpi buoni e cattivi conduttori - diffusione della elettricità sopra i corpi buoni conduttori - proprietà delle punte - macchina elettrica - fulmine - parafulmini.

15. Elettricità latente - boccia di Leyden - elettroforo - condensatore - batteria elettrica.

16. Descrizione della pila voltaica - principali modificazioni di questo apparato - suoi effetti fisici, chimici e fisiologici.

17. Calamite naturali ed artificiali, loro poli e linea neutra - declinazione ed inclinazione dell'ago calamitato - magnetizzazione artificiale.

18. Deviazione prodotta dalla corrente elettrica sull'ago calamitato - galvanometro.

Elettro-magneti temporarii prodotti dalla corrente elettrica.

19. Propagazione rettilinea della luce in un mezzo omogeneo - velocità della luce - sua riflessione in uno specchio piano.

Rifrazione e decomposizione della luce per mezzo del prisma Newtoniano - spettro solare.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Prezzi per ettolitro degli infradescritti prodotti agrari venduti dal 1 o al 7 marzo 1863 nei seguenti mercati

Mercati	Giorno del mercato	Frumento tenero 1.a sorte		Frumento tenero prezzo medio		Frumento duro prezzo medio		Granturco prezzo medio		Riso nostrale prezzo medio		Riso Bertone prezzo medio		Segale prezzo medio		Avena prezzo medio		Orzo prezzo medio	
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Alessandria	2 marzo	—	—	—	—	18	36	9	45	27	60	21	36	—	—	8	73	—	—
Asti	4	21	70	21	15	—	—	10	85	26	—	—	—	12	50	8	65	—	—
Casale	6	—	—	20	33	—	—	11	56	26	17	—	—	12	50	9	75	—	—
Imola	7	18	34	17	37	—	—	8	88	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Jesi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Aquila	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ascoli	7	16	16	15	80	—	—	10	30	36	70	—	—	—	—	9	40	11	40
Avellino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Bari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Benevento	1	18	87	17	34	23	75	10	61	—	—	—	—	—	—	8	67	9	18
Bergamo	7	19	63	19	35	—	—	10	—	24	26	19	20	—	—	8	34	9	—
Treviglio	7	19	75	16	95	—	—	8	25	21	—	—	—	—	—	7	30	7	50
Bologna	7	—	—	—	—	19	40	9	34	—	—	—	—	—	—	6	77	12	15
Brescia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Desenzano	3	18	22	16	50	—	—	10	91	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Castellammare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campobasso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Caserta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Catanzaro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chieti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Como	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Varese	7	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	10	94	26	89	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecco	7	—	—	—	—	—	—	11	01	23	98	—	—	12	30	—	—	—	—
Cosenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cremona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Crema	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cuneo	3	—	—	—	—	22	62	11	05	28	19	—	—	13	39	8	28	13	50
Saluzzo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fossano	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mondovì	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savigliano	6	—	—	[illegible]	[illegible]	—	—	11	26	17	76	23	44	11	70	—	—	—	—
Ferrara	2	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	9	21	—	—	—	—	—	—	7	33	—	—
Firenze	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Forlì	6	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	8	05	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cesena	7	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	8	27	—	—	—	—	—	—	6	70	13	80
Genova	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Chiavari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Savona	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Girgenti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Grosseto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lecce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Livorno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Portoferraio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Lucca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Macerata	4	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	9	40	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sanseverino	7	15	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	8	51	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Massa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fivizzano	7	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	17	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Messina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Milano	7	21	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	[illegible]	10	27	28	08	23	[illegible]	11	81	8	[illegible]	10	44
Lodi	7	[illegible]	—	—	—	18	[illegible]	9	64	22	84	—	—	11	98	7	97	—	—
Melegnano	5	20	[illegible]	9	60	—	—	9	80	24	40	—	—	10	32	—	—	—	—
Gallarate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Modena	2	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]	20	[illegible]	9	40	31	35	30	[illegible]	11	32	—	—	—	—
Mirandola	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavullo	2	—	—	8	[illegible]	—	—	[illegible]	15	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Napoli	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Noto	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pallanza	7	20	30	20	[illegible]	—	—	11	24	23	34	—	—	12	38	—	—	—	—
Vercelli	6	—	—	—	—	19	[illegible]	11	55	24	58	—	—	11	57	—	—	—	—
Palermo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Corleone	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Parma	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pavia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Mortara	6	20	[illegible]	20	[illegible]	—	—	10	—	23	36	20	[illegible]	11	99	8	32	—	—
Vigevano	7	20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	10	63	—	—	—	—	12	05	8	75	—	—
Voghera	6	—	—	21	[illegible]	20	[illegible]	8	92	26	25	—	—	13	73	7	60	—	—
Pesaro	4	—	—	16	[illegible]	—	—	8	09	[illegible]	18	25	02	—	—	—	—	—	—
Perugia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Fuligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Piacenza	7	20	80	19	90	—	—	9	21	28	40	—	—	12	01	6	66	—	—
Pisa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Porto Maurizio	7	—	—	24	—	—	—	—	—	23	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Potenza	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ravenna	7	—	—	16	[illegible]	[illegible]	50	10	10	32	36	—	—	9	44	7	05	8	45
Lugo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Calabria)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Reggio (Emilia)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Guastalla	4	19	84	19	84	—	—	9	12	—	—	—	—	—	—	7	85	—	—
Salerno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Siena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Teramo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Torino	7	—	—	21	05	—	—	12	40	26	75	—	—	12	82	9	65	13	22
Ivrea	6	21	12	21	02	—	—	12	13	23	36	—	—	12	52	8	01	—	—
Chivasso	4	—	—	—	—	21	38	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	12	14	7	92	—	—
Carmagnola	4	21	28	20	80	—	—	11	26	27	08	—	—	11	70	8	85	—	—
Pinerolo	7	21	71	20	93	—	—	12	66	—	—	—	—	12	42	—	—	—	—

C. FAVALE gerente.

Inserzioni Legali

568 INCANTO

Sull'instanza delli signori Martino Petra e Giuseppe Marnetto residenti a Moncalieri nella loro qualità di sindaci del fallimento di Giuseppe Cordero, si procederà dal notaio sottoscritto alle ore 9 antimeridiane delli 11 aprile prossimo venturo, e nel di lui ufficio posto in via Stampatori, numero 6, piano 3, all'incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti in detto fallimento situati sul territorio di Moncalieri. Detti stabili si compongono di campi, prati, vigne e boschi, e sono esposti in vendita in quindici distinti lotti al prezzo di cui infra: il lotto primo composto di tre pezze campo della totale superficie di are 56, cent. 89, a L. 619 70. Il lotto secondo composto di due pezze prato della totale superficie di are 30, cent. 61, a L. 444 27. Il lotto terzo composto d'una pezza prato di are 17, 22, a L. 292 74. Il lotto quarto composto di due pezze prato della totale superficie di are 50, 39, a L. 560 60. Il lotto quinto composto di una piccola pezza campo di are 3, 82, a L. 76 centesimi 40. Il lotto sesto composto d'una pezza prato di are 10, 01, a L. 220 centesimi 22. Il lotto settimo composto d'una pezza prato di are 51, 70, a L. 1034. Il lotto ottavo composto di una pezza prato di are 17, 10, a L. 312. Il lotto nono composto d'una pezza prato di are 22, 07, a L. 662 10. Il lotto decimo composto d'una pezza vigna e d'una pezza campo, della totale superficie di are 21, centiare 38, a L. 212 centesimi 84. Il lotto undecimo composto d'una pezza campo di are 46, 34, a L. 556 centesimi 08. Il lotto duodecimo composto di una pezza campo e ripaggio, di are 28, centiare 93, a lire 260 centesimi 37. Il lotto tredicesimo composto d'una pezza vigna di are 38, centiare 93, a L. 818 centesimi 79. Il lotto quattordicesimo composto d'una pezza vigna di are 12, centiare 40, a L. 310. Il lotto quindicesimo composto d'una pezza campo di are 43, centiare 60, a L. 1368.

Esposti detti stabili in vendita coi pesi ed alle condizioni di cui in bando, visibile tutti i giorni nell'ufficio del notaio sottoscritto e del procuratore capo Antonino Pettinotti.

Torino, 17 marzo 1863.

N. C. D. Signoretti.

597 AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad incanto di un cospicuo corpo di casa in Torino, nella sezione Po, via Cavour, porta numero 20, che si aprì avanti il tribunale del circondario di Torino, li 16 del corrente marzo per il prezzo offerto dalla signora Catterina Alliod vedova Bertolotti qual creditrice instante nella somma di L. 135,012, si deliberò la stessa casa al signor causidico Carlo Depaoli per il prezzo di L. 141,600, come il tutto appare da atto del cav. Billietti segretario di detto tribunale in data dello stesso giorno; dal quale decorrendo il termine legale per l'aumento del sesto questo scade nel 31 dello stesso corrente marzo.

Torino, 17 marzo 1863.

Pericciolì sost. segr.

601 TRASCRIZIONE.

Con atto del 25 gennaio 1863 rogato Albasio notaio in Torino, la signora contessa Irene Coller vedova del conte e luogotenente generale Ferdinando Prat, vendette al signor barone Abramo Franchetti, per il complessivo prezzo di L. 21,000 comprese L. 1000 per mobili, li seguenti immobili, cioè:

1. Il corpo di vigna detto il Valle, e beni che lo compongono, il tutto posto sul territorio di San Mauro Torinese, segnato in mappa col numeri 1538 1[3, 1358 1[2, 1766, 1767, 1768, 1305, 1309, 1308, 1307, 706, 1558, 1539, 1560, 1544, 1536, 1537, 1554, 1355, e della complessiva superficie di ett. 7, are 68, cent. 14.

2. Una pezza campo di are 114, posta sulle fini di Settimo Torinese, regione Cantababis, segnata in mappa al numero 34, della sezione II, aggregata ora al suddetto corpo di vigna.

3. Altra pezza campo sulle fini di S. Mauro, regione Via del Molino, pure ora aggregata alla suddetta vigna, della superficie di are 38, cent. 10, faciente parte delli numeri di mappa 85 1[2, 86 e 117.

L'atto suddetto fu regolarmente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 19 marzo 1863 e registrato al vol. 81, articolo 34737.

Torino, 19 marzo 1863.

Dogliotti p. c.

539 NEL FALLIMENTO

di Arietti Alessandro, già mercante sarto e domiciliato in Torino, via di Po, casa Spanna.

Si avvisano li creditori non ancora stati verificati di rimettere alli signori Vincenzo Vajra Gallo, e Vittorio Saracco, negozianti in Torino, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli colla relativa nota dell'ammontare del credito in carta bollata, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario cav. Luigi Pomba, alli 30 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, per continuare la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 16 marzo 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

314 ESTRATTO DI BANDO

Martedì 24 marzo 1863, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del notaio sottoscritto, in Torino, via S. Agostino, porta numero 1, piano 1, casa Maffei già Mattirolo, angolo di Doragrosso, si esporranno in vendita ai pubblici incanti una deliziosa villeggiatura con giardino a parterre, ed una pezza di campo di are 286 circa, (giorn. 7, 50), situati a Truffarello, proprii del signor conte Giuseppe Vagnone, in due lotti, al prezzo il primo di L. 21060 ed il secondo di lire 5100, sotto le condizioni prescritte dal tribunale di circondario di Torino col decreto 14 febbraio 1863, visibili in detto ufficio.

Lorenzo Bonacossa not. deleg.

538 GRADUAZIONE.

Con ordinanza del signor presidente del tribunale del circondario d'Alba 17 febbraio 1863, emanata sull'instanza del Maurizio Clerico residente a Serravalle, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili posti in subasta, contro del Giovanni Ellena di Monforte e deliberati con sentenza del 13 marzo 1861 per L. 2250, e vennero ingiunti li creditori aventi ragione in tale distribuzione a presentare le loro proposizioni e relativi titoli nel termine legale.

Alba, 14 marzo 1863.

Alerino Briolo p. c.

419 SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 27 scorso febbraio, sull'instanza del signor Luigi Campini residente a Pianezza, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta di diversi stabili situati sulle fini di Monticelli e Santa Vittoria, a pregiudicio di Gio. Battista a Carolina Rabezzana padre e figlia, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore dei suoi figli minori Maria, Carlo Alessio, Margherita, Luigi, Teresa e Rosa, e fissò per l'incanto e relativo deliberamento l'udienza dello stesso tribunale del 5 prossimo mese di maggio, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando stampato.

Alba, 8 marzo 1863.

C. Calissano p. c.

588 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Debenedetti Salvador Bonifort fu Abram Vita di Asti, il tribunale del circondario d'Alba con sentenza 3 corrente marzo, autorizzò in odio di Poncibò Giovanni fu Domenico di Costigliole d'Asti, la subasta degli stabili da esso posseduti sul territorio di Neive, e fissò per l'incanto l'udienza del 12 prossimo maggio.

Alba, 17 marzo 1863.

Sanfoldo sost. Corino.

570 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dalla ragione di negozio corrente in Intra, sotto la firma di fratelli Muller di Maurizio in pregiudicio di Vigna Giovanni Battista fu Stefano e Ferraratti Maurizio fu Carlo residenti ad Occhieppo Superiore debitori e Tua Giovanni Battista fu Giovanni pure residente ad Occhieppo Superiore, il tribunale del circondario di Biella con sentenza 13 febbraio testè scorso, ha fissato la sua udienza del 28 prossimo venturo aprile ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale del 5 volgente mese autentico Amosso sost. segr.

Biella, 17 marzo 1863.

Regis sost. Dematteis proc.

577 SUBASTAZIONE.

All'udienza delli 30 aprile prossimo venturo, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, ha luogo la vendita per pubblici incanti di varii beni stabili situati sulle fini di Dronero, cantone Moschieres, borgata Meodo, regioni Bosco, Diano, Vallone, Saretto e del Prato, e consistenti in camera con loggiata, prato, bosco, campi e gerbido.

Tale vendita è promossa in via di subasta dal signor Gio. Battista Celle negoziante a Genova, rappresentato dal causidico capo Camillo Luciano, in odio di Giacomo Rovera negoziante sulle fini di Dronero, e seguirà in un sol lotto sulla somma offerta di L. 400, e mediante l'adempimento delle condizioni di cui al bando venale 14 andante mese, visibile nello studio del sottoscritto, e presso la segreteria del tribunale.

Cuneo, 17 marzo 1863.

Camillo Luciano proc. capo.

603 AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subastazione promosso dalla ragion di negozio corrente in Torino, sotto la firma fratelli Faccio, Teppa e Compagnia, in odio di Filippo Marchiando-Panissera domiciliato a Pont Canavese, emanò alla data del 14 corrente mese sentenza del tribunale del circondario d'Ivrea, colla quale gli infradescritti stabili situati parte sul territorio di Frassinetto e parte su quello di Pont, subastati in numero 20 distinti lotti, furono deliberati come segue, cioè:

Lotto 1. Casiamenti rustici e di abitazione, regione Cappelli, consistenti in numero quattro crotte, una cucina, due camere, un fienile, una stalla con altro fienile sopra e sito avanti, sul prezzo offerto di L. 610, deliberato al signor Lorenzo Gillio per il prezzo di L. 780.

Lotto 2. Ivi, altro corpo di casa composto di stalla e fienile, sul prezzo offerto di L. 160, a favore di Michele Giolito-Brunasso per il prezzo di L. 165.

Lotto 3. Ivi, piccolo orto, sul prezzo offerto di L. 24, deliberato a Luca Gioannino-Luca per il prezzo di L. 29.

Lotto 4. Pezza campo, regione alla Cappella, sul prezzo di L. 25, deliberato a Michele Giolito-Brunasso per il prezzo di L. 30.

Lotto 5. Pezza campo, regione Rubel, sul prezzo offerto di L. 40, deliberato a Domenico Giolito-Brunasso pel prezzo di L. 45.

Lotto 6. Campo, regione alla Cappella, sul prezzo offerto di L. 30, deliberato a Giolito-Brunasso Michele pel prezzo di L. 35.

Lotto 7. Pezza prato e castagneto detto alla Panissera, sul prezzo offerto di L. 55, deliberato a Michele Marchiando pel prezzo di L. 75.

Lotto 8. Prato e castagneto al Reverso ossia Rii della Cappella, sul prezzo offerto di L. 100, deliberato a Carlo Meriglio per L. 195.

Lotto 9. Piccolo campo detto Reverso o Rua, sul prezzo offerto di L. 25, deliberato a Francesco Gallo-Lassera, pel prezzo di L. 60.

Lotto 10. Pezza campo, regione alla Cappella, sul prezzo offerto di L. 15, deliberato ad Agostino Truffa pel prezzo di L. 20.

Lotto 11. Pezza campo alle Meje ossia Garbela, sul prezzo offerto di L. 25, deliberato a Gioannino Luca-Luca pel prezzo di L. 30.

Lotto 12. Pezza prato detta Roviera, pel prezzo offerto di L. 20, deliberato a Francesco Gallo-Lassera pel prezzo di L. 80.

Lotto 13. Pezza prato detta Prarosso ossia Rua, sul prezzo offerto di L. 30, deliberato a Francesco Gallo-Lassera per il prezzo di L. 120.

Lotto 14. Prato e castagneto, regione alla Panissera, sul prezzo offerto di lire 15, deliberato a Francesco Gallo Lassera per il prezzo di L. 35.

Lotto 15. Pezza prato detta Sales, sul prezzo offerto di L. 100, deliberato a Francesco Gallo-Lassera per il prezzo di L. 310.

Lotto 16. Altra pezza campo detta pure alla Cappella, sul prezzo di L. 35, deliberato a Domenico Giolito-Brunasso pel prezzo di L. 40.

Lotto 17. Pezza prato una volta campo detto Gerb, sul prezzo di L. 65, deliberata a Domenico Giolito Brunasso pel prezzo di L. 173.

Lotto 18. Pezza pascolo e bruchera, regione del Crest, sul prezzo offerto di lire 140, deliberata alla instante per lo stesso prezzo, per mancanza di oblatori. L. 140.

Lotto 19. Castagneto alla Piantà, sul prezzo offerto di L. 1025, deliberato per lo stesso prezzo alla instante per mancanza di oblatori. L. 1025.

Lotto 20. Castagneto, regione alla Crosetta, sul prezzo stato offerto di L. 1340, deliberato per mancanza di oblatori alla instante per lo stesso prezzo di L. 1340.

Il termine per l'aumento del sesto scade col giorno 29 del corrente mese di marzo.

Ivrea, 18 marzo 1863.

C. Chierighino segr.

561 GRADUAZIONE.

Ad instanza del signor cavaliere ed ingegnere idraulico civile Giovanni Martino Gallinatti dimorante a Torino, con decreto presidenziale del regio tribunale del circondario d'Ivrea delli 19 febbraio 1863, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita forzata contro li Lee Carlo, Stefano e Giovanni, debitori subastati di Quagliuzzo e contro Lee Bartolomeo pure di Quagliuzzo, Gozzano Luigi e Giuseppa zio e nipote, dimoranti in Agliè, Caserio Giovanni dimorante a Strambinello, Zucca Maddalena moglie del condebitore Lee Stefano e Zucca Teresa moglie dell'altro condebitore Lee Carlo dimoranti a Quagliuzzo, ed ascendente tale prezzo alla somma di L. 2829, e si commise per l'istruzione dello stesso giudicio il signor giudice Chiri, ingiungendo tutti li creditori aventi diritto di presentare alla segreteria dello stesso tribunale le loro dimande di collocazione corredate dai titoli giustificativi entro il termine di giorni 30 dall'intimazione di copia dello stesso decreto da seguire entro il termine di giorni 40, il tutto a mente degli articoli 849 e 850 del codice di procedura civile.

Ivrea, 16 marzo 1863.

Gedda Angelo proc.

512 SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subasta promosso dal signor Cesare Marchetti fu Giuseppe residente a Vische, contro Dovana Catterina fu Giovanni moglie di Domenico Depaoli debitrice e Nuccio Antonio Alberto fu Antonio terzo possessore, tutti residenti a Rivoli, il tribunale di circondario in questa città sedente, con sua sentenza 12 scorso febbraio debitamente notificata e trascritta all'ufficio delle ipoteche di questa città, autorizzò l'espropriazione forzata per via di subasta degli stabili nella stessa sentenza descritti, al prezzo dall'instante a ciascun lotto offerto, cioè quanto al lotto primo di L. 300, al lotto secondo di L. 50, al lotto terzo di L. 50, ed al lotto quarto di lire 120, consistenti detti stabili in una casa posta nel concentrico di Vische, campi ed alteni, posti nello stesso territorio di Vische; e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando 7 andante marzo, autentico Chierighino segretario, ove trovansi detti stabili ampiamente descritti e coerenziati, e fissò l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta il 28 prossimo aprile per il relativo incanto e successivo deliberamento.

Ivrea, 13 marzo 1863.

Riva caus.

576 PURGAZIONE DI STABILI.

Sull'instanza del signor Giuseppe Galleano fu medico Giovanni Battista, domiciliato a Ceva, il presidente del tribunale del circondario di Mondovì con decreto delli 9 andante mese destinò l'usciere Giovanni Tomatis per le notificanze di cui all'art. 2306 del codice civile all'oggetto di purgare gli stabili stati dall'instante acquistati con pubblico instrumento 10 gennaio 1862 rogato Roatta, dal signor Biagio Dalmazzone fu medico Alfonso di Ceva, nel cui territorio sono situati li stabili stessi.

Mondovì, 17 marzo 1863.

Carlod sost. Comino.

553 GRADUAZIONE.

Sull'instanza del signor Fusi Donato di Novara, emanò decreto del signor presidente di questo tribunale in data 24 febbraio passato prossimo, col quale venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni già proprii di Stoppani Giuseppe Antonio di Fara, ascendente a L. 23,838 ed accessorii.

Collo stesso decreto fu al medesimo commesso il signor giudice Fonio; fu ingiunto ai creditori inscritti di produrre e depositare nella segreteria fra trenta giorni dalla notificazione le loro dimande di credito coi titoli giustificativi, ed all'instante fu prefisso il termine di giorni 50 per le volute notificazioni ed inserzioni.

Novara, 13 marzo 1863

Sartorio sost. Rivaroli.

539 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale di questo circondario in data di ieri i beni proprii dell'Evasio, Giovanni, Antonio, Angela, Carlo e Felicita zii e nipoti Francollo, domiciliati il primo e la quarta a Borgo-Vercelli il secondo ed il terzo a Palazzolo, gli ultimi due a Collobiano, portati all'incanto ad instanza delli conte Filiberto Avogadro di Collobiano, contessa Ottavia e conti Ferdinando, Vittorio, Francesco e Luigi padre e figli domiciliati in Torino, vennero deliberati a Muggia Davide i lotti 1 per L. 2000, 4 per L. 360 e 5 per L. 2310, a Gabasio Michele il lotto 2 per L. 300 ed a Pugliesi Leon il lotto 3 per L. 700.

Indicazione dei beni siti in Borgo-Vercelli e suo territorio.

Lotto 1. Aratorio al Motto, di ettari 1, 8, censito scudi 24, 4, 4, posti all'asta per L. 275.

Lotto 2. Altro all'Innevo, di are 12, 55, censito scudi 4, 5, posto all'incanto per L. 55.

Lotto 3. Altro alle Glare, di are 30, 27, censito scudi 11, 3, 6, posto in licitazione per L. 130.

Lotto 4. Altro al Biandrino, di are 20, 41, censito scudi 9, 2, 4, posto all'asta per L. 110.

Lotto 5. Caseggiato ed orto, regione Forte, di are 8, 49, coll'annuo tributo prediale di cent. 44, non imposto della tassa fabbricati, posto in licitazione per L. 300.

Il termine utile per l'aumento del sesto scade con tutto il giorno 28 corrente mese.

Novara, 14 marzo 1863.

Picco segr.

562 AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo il 14 corrente mese nel giudicio di subastazione promosso dal signor avvocato Carlo Felice Boron residente a Torino, contro il signor Giovanni Fusà residente a Pinerolo, gli infradescritti dodici lotti di stabili esposti in vendita, cioè il lotto 1 sul prezzo di L. 915, il 2 L. 2890, il 3 L. 540, il 4 L. 210, il 5 lire 155, il 6 L. 494, il 7 L. 855, l'8 L. 266, il 9 L. 505, il 10 L. 370, l'11 L. 310 ed il 12 L. 210, vennero deliberati come segue, cioè:

Il lotto ottavo a favore di Giuseppe Losano dimorante a Roletto per il prezzo di L. 1320 e tutti gli altri undici lotti a favore della signora Catterina Susanna Caffarelli residente a Torino, il lotto 1 per il prezzo di L. 1170, il secondo per L. 8200, il terzo per L. 560, il quarto per L. 250, il quinto per L. 600, il sesto per L. 580, il settimo per L. 2420, il nono per L. 1420, il decimo per L. 2260, l'undecimo per L. 1190 ed il duodecimo per L. 1500.

Il termine utile per fare l'aumento ai detti prezzi scade nel giorno 29 del corrente mese.

Descrizione degli stabili subastati.

Lotto 1. In territorio di Pinerolo, regione Colletto Superiore, alteno, bosco e ripa, alla sezione G, numeri 13, 14, 15 e 16, di ett. 1, 39, 90.

Lotto 2. Nella regione Colletto Inferiore, stesse fini e sezione, ai numeri 17, 18, 19, 20, 21, 22 e 23, casa civile e rustica, corte, orto, prato, alteno e pascolo, di ett. 3, 7, 30.

Lotto 3. Nello stesso territorio e sezione, pascolo e campo ai numeri 2 e 3, di are 4, 30.

In territorio di Roletto, sezione D, regione Gigliera, ai numeri 299, 304 parte, 305 parte, 306, 307, 308, 309 e 310 parte, campo, prato, bosco e ripa, di ett. 2, are 97, cent. 22.

Lotto 4 Nello stesso territorio, regione e sezione, ai numeri 311, 312 e 313, campo di are 86, 15.

Lotto 5. Ivi, campo, al n. 313 parte, di are 64, 80.

Lotto 6. Ivi, campo, prato e bosco, ai numeri 303 parte, 298, 299, 304 e 313 parte, di ett. 1, 31, 67.

Lotto 7. Ivi, campo, prato e ripa, ai numeri 297, 299 parte e 304 parte, di ett. 1, 72, 2.

Lotto 8. Ivi, campo e prato, ai numeri 304 parte e 313 parte, di ett. 1, 11, 77.

Lotto 9. Ivi, campo e prato, ai num. 303, 304 e 313 parte, di ettari 1, are 71, cent. 96.

Lotto 10 Ivi, campo e bosco, a parte dei numeri 309 e 310, di ettari 3, are 53, cent. 97.

Lotto 11. Ivi, campo, prato e bosco, ai numeri 302, 303 parte e 304 parte, di ett. 1, 7, 19.

Lotto 12. Ivi, campo, prato e ripa, ai numeri 303 parte e 313, 314 e 315, di are 92, 62.

Pinerolo, 16 marzo 1863.

Gastaldi segr.

439 SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor David Segre residente a Cavour, il tribunale del circondario di Pinerolo con sentenza del 6 febbraio ultimo autorizzava la vendita dei beni di cui infra, a pregiudicio di Antonio Filippi residente nello stesso luogo, e ne fissava l'incanto per l'udienza delli 22 prossimo aprile, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando venale 26 febbraio scorso, autentico Gastaldi.

Stabile a subastarsi.

Regione San Gioanni di Perrero, fini di Cavour, caseggiato, sito, orto, prato ed alteno, di ett. 1, are 30, cent. 38 (giornate 3, tav. 42, piedi 3), ai numeri 2020, 2022, 2023, 2027, coerenti a levante e ponente altro Antonio Filippi, a giornola via di Campigliano ed a notte Bartolomeo Filippi.

Pinerolo, 10 marzo 1863.

C. Sardi succ. Davico.

573 AUMENTO DI SESTO.

Il sottoscritto segretario del tribunale di circondario di Susa, notifica che con sentenza del sullodato tribunale in data 14 corrente, la casa infra indicata sita in territorio d'Oulx, circondario di Susa, caduta nel giudicio di subasta promosso da Giovanni Pietro Perron-Cabus a pregiudizio delli Paolo Rey debitore principale e Giovanni Francesco Nicolas terzo possessore, tutti domiciliati in Oulx, stata esposta all'incanto sul prezzo di L. 100 come era indicato nel relativo bando venale del 11 ora scorso febbraio, venne deliberata per lire 2000, a favore di Andrea Perron fu Antonio pure domiciliato in Oulx.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto scade con tutto il 30 corrente marzo a senso dell'art. 1142 del codice di procedura civile, per essere festivo il giorno 29.

Indicazione della casa.

« A la cime de ville, 1 are, 92 centiares, (2 civayers, 12 toises et quart), maison grange, viage, placage et courtage », coerenti Giovanni Battista e Giovanni Francesco fratelli Nicolas, la via Nays, la contrada grande ed Antonio Gay.

Susa, 16 marzo 1863.

Gioachino Perzi segr.

590 SUBASTAZIONE.

Avanti il tribunale del circondario di Vercelli, alle ore 12 meridiane del giorno 14 prossimo aprile, avrà luogo sulla instanza della Banca Nazionale succursale di Vercelli, l'incanto delli infra designati stabili proprii dell'eredità giacente di Pasquale Minoli, autorizzato con sentenza dello stesso tribunale in data delli 21 gennaio ultimo scorso.

L'incanto suddetto sarà aperto negli infra descritti lotti ed alli prezzi per ciascuno di essi offerto dalla instante, ipure infra descritto, non che alli patti e condizioni di cui nel relativo bando in data delli 23 febbraio, sottoscritto Fontana.

Segue la designazione degli stabili in territorio di Vercelli.

Lotto 1.

In Vercelli, fabbricato sul corso Carlo Alberto e porta Milano, dirimpetto alla porta di Santa Chiara, sotto la parrocchia di San Francesco, rione Bivo, isola n. 8, al prezzo offerto di L. 10,924.

Lotto 2.

Casa attigua alla chiesa di San Michele, situata nel rione Cervo, isola n. 2, al prezzo offerto di L. 5,050.

In territorio di Greggio.

Lotto 3.

Corpo di cascina situata sull'altipiano Baragivo verso il confine occidentale de, territorio di Greggio, in mappa col nn 10, 16, 17, 18, 28, 29, 30, 31, 52, 92, 117, 133 sezione B, di ett. 51, are 69, cent. 50, equivalenti a giornate 135, al prezzo di L. 17,712.

In territorio di San Germano.

Lotto 4.

Corpo di casa posto nel cantone detto del Pascolo, senza numero di mappa, al prezzo di L. 681.

In territorio di Brisino, frazione di Vedasco mandamento di Arona.

Lotto 5.

Prato denominato Boscia, con siepe viva, in mappa al num. 61, della superficie di are 19, 61, al prezzo di L. 10.

Lotto 6.

Pascolo, costa, boscata e prato, stessa regione e collo stesso n. 61 di mappa, di are 9, 82, al prezzo di L. 42.

Lotto 7.

Prato detto Poggetto, descritto in mappa al n. 62, della superficie di are 12, 33, al prezzo di L. 67.

Lotto 8.

Prato e piccolo orto, reg. Gotto, n. 64, di are 4, 53, al prezzo di L. 23.

Lotto 9.

Prato, regione della Chiesa e sotto le Case, in mappa n. 64, della superficie di are 4, 91, al prezzo di L. 22.

Lotto 10.

Stalla, aia e piccola tettoia coperta a paglia, e sito attorno detta stalla di Pomè, in mappa n. 65, della superficie di are 2, 20;

Prato e campo, regione Pometo detto ronco di Pomè, in mappa num. 63, della superficie di are 16, 12, al prezzo di L. 81.

Lotto 11.

Selva detta Pomellino, in mappa n. 64, della superficie di are 13, 9, al prezzo di L. 40.

Lotto 12.

Prato detto Pomè di sotto, in mappa al num. 64, della superficie di are 23, 64, al prezzo di L. 76.

Lotto 13.

Campo e poca selva detta Casotto, al numero di mappa 64, della superficie di are 10, 64, al prezzo di L. 22.

Lotto 14.

Corpo di casa posto nell'abitato di Vedasco, detta Casa di Giorgio, in mappa alli nn. 97 e 101;

Ivi, aia ed unito stallino con fenile superiore detto l'Ala e stallino di Giorgio, in mappa alli stessi num., al prezzo di L. 500.

Beni situati in detto territorio, frazione di Brisino.

Lotto 15.

Selva, regione Padule o Piana, in mappa ai nn. 21 e 57, della superficie di are 12, 55, al prezzo di L. 80.

Lotto 16.

Campo e prato vignato con entro una stalla ed un'ala unita coi fenili superiori, in mappa n 58, della superficie di are 16, 9, al prezzo di L. 95.

Lotto 17.

Prato e campo, regione alli Prati, descritti in mappa al n. 57, della superficie di are 46, 10, al prezzo di L. 330.

Lotto 18.

Bosco, regione Roncaccio, in mappa al n. 60, di are 5, 55, al prezzo di L. 22.

Beni situati in territorio di Stresa.

Lotto 19.

Campo e prato, regione Spassuti di Là, in mappa al n. 4 1[2, della superficie di are 6, 55, al prezzo di L. 150.

Lotto 20.

Prato, regione Castello e Vignola, in mappa al n. 38, della superficie di are 23, 98 al prezzo di L. 150.

Vercelli, 17 marzo 1863.

Fortina sost. Ara p. c.

Tip. G. Favale e Comp.